

non può essere sottoposto all'espanto di organi anche se ha dato il consenso. Perché nel tronco encefalico sono presenti i centri vitali che regolano la respirazione ed il cuore. Perciò

se non c'è questa lesione questi centri funzionano.

Dunque la legge acquisisce un maggior rigore, e forse lo dimostrano i consensi che vengono dagli esponenti del Pd che erano rimasti un po' dubbiosi..

Sono molto soddisfatto di un tale esito ed esprimo gratitudine per tutti coloro che hanno concorso ad approvare gli emendamenti da me proposti e a respingere quelli eticamente e scientificamente inaccettabili.

«Ecco perché non voteremo contro la vita»

ENRICO GASBARRA

Enrico Gasbarra attende la conclusione dell'esame della proposta di legge sul fine vita martedì alla Camera per trarre delle conclusioni, ma anticipa che per lui «sarà difficile votare contro un provvedimento che vieta di provocare la morte di pazienti, sospendendo loro alimentazione ed idratazione, come è avvenuto nella tragica vicenda di Eluana Englaro».

Quello che sta avvenendo nell'aula di Montecitorio, spiega l'ex presidente della provincia di Roma, dove in alcuni scrutini, voti a sostegno del provvedimento in esame vengono anche da molti deputati del Pd, «non è dovuto all'azione di un gruppo dentro un partito ma è l'effetto dell'esercizio quella piena libertà di coscienza che il segretario Pier Luigi Bersani e il capogruppo Dario Franceschini hanno garantito su un tema così delicato. E dobbiamo riconoscere loro questo merito. È una scelta da apprezzare perché così deve avvenire in un partito democratico. Possiamo indicare questi deputati del Pd come amici di Fioroni?»

Stando al conteggio dei voti i parlamentari del nostro partito che stanno e-

sprimendo questa sensibilità sono ancora più numerosi di quelli che si possono considerare vicini all'ex ministro della Pubblica Istruzione. Peraltro, si figuri se, in un tema come questo che interpella singolarmente ogni persona, ci si può comportare come un'area politica.

Quindi dà un giudizio positivo sul fatto che la Camera stia affrontando questo tema?

Avrei preferito che la legge non invadesse il campo segnato dal confine tra la vita e la morte, immerso per un credente in un mistero che ci trascende, che anzi le norme facessero un passo indietro, ma nel momento in cui alcune sentenze della magistratura hanno di fatto legiferato in un settore così delicato, con decisioni così controverse, il Parlamento è stato costretto ad occuparsi del problema.

Decisioni controverse della magistratura: in che senso?

L'effetto di quelle sentenze era quello di considerare di fatto senza valore la vita di una giovane in stato vegetativo. Noi sappiamo che non è così. Che ogni vita umana è degna di essere vissuta. Del resto credo che questa sia una delle più grandi lezioni di Giovanni Paolo II, considerato all'inizio del suo

Pontificato una sorta di atleta della fede, ma che poi negli ultimi mesi della sua esistenza ci ha insegnato quanto importante sia la sofferenza, vivendola per-

sonalmente davanti all'obiettivo dei media.

Quale il giudizio sulla proposta in esame a Montecitorio?

È un fatto che l'avvio di questo processo da parte della maggioranza è stato molto complesso, tant'è che la stesura iniziale rischiava di portarci ad una eccessiva burocratizzazione della malattia, e pur affermando alcuni principi fondamentali, non evitava nella formulazione delle date alcune ambiguità, che avrebbero potuto aprire la strada ad interpretazioni in contrasto con le stesse finalità di tutela della vita.

Allora come si spiegano adesso i vostri voti a favore?

Alcuni deputati del Pd a fronte della iniziativa di Fioroni di presentare 10 emendamenti, hanno cercato di limitare gli effetti controproducenti del testo in esame.

Ma in realtà non sono stati gli emendamenti di Fioroni ad essere approvati, bensì quelli della maggioranza...

Il lavoro che il Parlamento sta svolgendo è troppo serio per aprire adesso una competizione nella attribuzione dei meriti. Quello che importa è il risultato. Sta di fatto che il dibattito alla Camera in questi giorni, con una trasversalità di scel-

te, ha registrato significativi consensi su norme che mirano a tutelare della vita dei pazienti, sulla linea nella quale si

muovevano gli emendamenti di Fioroni. E tutto ciò va ascritto alla preziosa scelta di rispettare la libertà di coscienza

za in un questo passaggio così delicato.
Pier Luigi Fornari